Messico: il 91% degli sfollati interni migra a causa della violenza. Una persona su cinque ha un familiare “desparecido”

Secondo un rapporto presentato ieri dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), la violenza è la causa principale degli sfollati in Messico, soprattutto a nord. Il 91% degli sfollati interni ospitati nei centri d'accoglienza della frontiera settentrionale ha dichiarato di aver dovuto lasciare le proprie case a causa di un contesto di violenza generalizzata nelle comunità di origine. Lo studio rivela che le motivazioni che hanno spinto a lasciare la propria casa sono state le aggressioni contro la persona, la famiglia o gli amici e la presenza della criminalità organizzata. I principali Stati di provenienza sono Michoacán, Guerrero e Chiapas, che rappresentano l'84% degli sfollati interni. Il 30% degli sfollati sono uomini e il 70% donne. La maggior parte degli intervistati ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni. Il 94% delle donne intervistate sono sfollate interne. Di queste, la maggior parte voleva venire negli Stati Uniti per motivi di sicurezza (66%), per cercare nuove opportunità di lavoro (17%) e per avere una rete di supporto (13%). Inoltre, il 21% degli intervistati ha dichiarato di avere un familiare scomparso e, di questi, la metà non ha denunciato la scomparsa alle autorità. Di coloro che non l'hanno fatto, il 75% ha dichiarato che ciò è dovuto alla paura di denunciare la scomparsa.

Bruno Desidera